

## Un'educazione da gentleman. La pedagogia di John Locke di Alfredo Incollingo

SOMMARIO: Gentleman - Un perfetto borghese

### Gentleman

*Pensieri sull'educazione* (1693) del filosofo inglese John Locke (1632 - 1704)<sup>1</sup> è stato un bestseller letterario per decenni, a cavallo tra Settecento e Ottocento. Il saggio, una raccolta di 217 lettere, è un prontuario pedagogico redatto su richiesta di Lord Edward Clarke di Chipley per provvedere alla formazione di suo figlio. In esso, il filosofo delinea un nuovo modello educativo volto a formare la nuova classe dirigente inglese soddisfacendo le principali esigenze sociali di una forte élite nazionale e europea. È stato definito il manifesto dell'individualismo borghese e liberale, che offre al pubblico i modelli pedagogici per l'educazione di un perfetto gentleman.

### Un perfetto borghese

Nei *Pensieri sull'educazione* si enuclea l'educazione modello da impartire ad un giovane aristocratico ad opera di un precettore privato, che lo salvaguardi dalle pessime abitudini dei suoi coetanei. Il tutto all'insegna della ragione.

*«The having desires accommodated to the apprehensions and relish of those several ages, is not the fault; but the not having them subject to the rules and restraints of reason: the difference lies not in having or not having appetites, but in the power to govern, and deny ourselves in them. He that is not used to submit his will to the reason of others when he is young, will scarce hearken to submit to his own reason when he is of an age to make use of it. And what kind of a man such an one is like to prove, is easy to foresee»<sup>2</sup>*

Partendo da questi assiomi, una perfetta educazione per un gentleman deve essere individuale per sviluppare tutte le sue doti personali. Per meglio adempiere ai suoi doveri, il precettore dovrà instaurare un rapporto di fiducia con i suoi studenti in modo tale da formarlo con maggiore incisività. Per quanto riguarda il *curriculum studiorum*, invece, Locke prescriveva una maggiore attenzione per le attività manuali, più concrete, a quelle teoriche, anche se non ne sviliva la funzione pedagogica. Il fine dell'educazione consiste nell'acquisizione delle conoscenze basilari per l'uomo liberale e borghese e nello sviluppare il proprio senso del dovere, secondo quando predisposto da Dio.

---

1 John Locke nacque a Wrington, in Inghilterra, il 29 agosto 1632. Dopo gli studi liceali, frequentò l'Università di Oxford, dove si laureò in medicina. La sua professione lo costrinse a soggiornare in diverse località inglesi e francesi e, per motivi politici, fu costretto all'esilio in Olanda, dove visse sotto falso nome. Fu tra i principali artefici della congiura reale che portò sul trono inglese il duca Guglielmo d'Orange. Tornò in Inghilterra nel 1679 e si allontanò dalla madrepatria più volte per motivi politici. Morì a Oates, in Inghilterra, il 28 ottobre 1704 (John Locke, in "Dizionario di filosofia", Treccani, 2009: [http://www.treccani.it/enciclopedia/john-locke\\_%28Dizionario-di-filosofia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/john-locke_%28Dizionario-di-filosofia%29/))

2 John Locke, "Some Thoughts Concerning Education." *The Works of John Lock*, vol. 8, Londra, 1824, versione online

*«Concerning reputation, I shall only remark this one thing more of it, that though it be not the true principle and measure of virtue, (for that is the knowledge of a man's duty, and the satisfaction it is to obey his maker, in following the dictates of that light God has given him, with the hopes of acceptation and reward) yet it is that which comes nearest to it: and being the testimony and applause that other people's reason, as it were by a common consent, gives to virtuous and well-ordered actions, it is the proper guide and encouragement of children, 'till they grow able to judge for themselves, and to find what is right by their own reason»<sup>3</sup>*

Quando la società mostrerà di avere una buona reputazione del giovane, il periodo di formazione sarà terminato e potrà considerarsi adulto. Tutti i ragazzi, tuttavia, per loro natura, tendono al piacere, ma questi è un pericoloso fattore di vizio. Il precettore deve, al contrario, suscitare nel suo allievo l'amore per lo studio, ricorrendo anche al gioco. In questo modo lo studiare diviene un'attività ludica. Tutti i mezzi repressivi e coercitivi devono essere banditi dall'educazione.

*«A compliance and suppleness of their wills, being by a steady hand introduced by parents, before children have memories to retain the beginnings of it, will seem natural to them, and work afterwards in them as if it were so, preventing all occasions of struggling or repining. The only care is, that it be begun early, and inflexibly kept to until awe and respect be grown familiar, and there appears not the least reluctance in the submission, and ready obedience of their minds. When this reverence is once thus established, (which it must be early, or else it will cost pains and blows to recover it, and the more the longer it is deferred) it is by it, still mixed with as much indulgence as they make not an ill use of, and not by beating, chiding, or other servile punishments, they are for the future to be governed as they grow up to more understanding»<sup>4</sup>*

La lode e il biasimo del maestro sono gli unici parametri di valutazione del merito, educando nella libertà il futuro gentleman.

---

<sup>3</sup> John Locke, "Some Thoughts Concerning Education." *The Works of John Lock*, cit.

<sup>4</sup> Ivi

## SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

*John Locke*, in “Dizionario di filosofia”, Treccani, 2009, versione online;  
Locke John, “*Some Thoughts Concerning Education.*” *The Works of John Lock*, vol. 8, Londra, 1824, versione online;